



Anno 83 n. 72 - martedì 14 marzo 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

Un premier acqua e sapone. «Silvio Berlusconi visto da vicinissimo ha una bella pelle, per lui uso una crema idratante



ultraleggera Chanel e dei fondi francesi, tutto qui. Niente agli occhi: né rimmel, né quel kajal bianco... sul viso del

presidente bastano un buon fondotinta, qualche ombra e una cipria dorata».

> Massimiliano Lucci, il truccatore delle dive, Corriere della Sera, 13 marzo

Stasera non potrà scappare

Dopo l'attacco a Lucia Annunziata, il premier in tv con Prodi: sfida con regole certe Petruccioli: lui ha provocato, lei non doveva seguirlo. Unione solidale con la giornalista

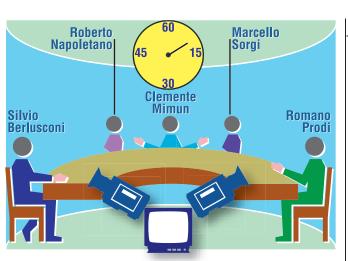
Caro Petruccioli non sono d'accordo

FURIO COLOMBO

aro Presidente, poiché c'è stima e amicizia fra noi, e dunque anche la consuetudine del discutere, non sarai sorpreso di ciò che sto per dire: non riesco a condividere il giudizio che hai dedicato a Lucia Annunziata. Per pronunciarlo devi cercare di non vedere, o di dimenticare, cinque interi anni di giornalismo sfuocato, disattento o sottomesso, nei confronti di Silvio Berlusconi e del suo immenso potere mediatico. Per cogliere al primo colpo d'occhio la differenza tra l'Italia di Berlusconi e il resto del mondo ti basta infatti richiedere all'archivio Rai il lungo articolo che due anni fa - il quotidiano non comunista Financial Times ha dedicato a Porta a Porta, analizzando nei dettagli sia il comportamento del conduttore che quello dei giornalisti o invitati (e il clima di festa e di cerimonia intorno al potere tipica di quel programma) per poi concludere che «sarebbero ben lieti i potenti del mondo di avere programmi e giornalisti così attenti alle loro personali esigenze. Purtroppo per quei politici ciò è consentit solo in Italia». (Financial Ti-

mes, 28 giugno 2003) Domenica scorsa Lucia Annunziata ha rivendicato di fronte ai colleghi della stampa estera il diritto-dovere di un giornalista italiano di restare fermo nelle regole del suo programma e nel compito di far luce in una intervista (genere che esiste a questo unico scopo: dire le cose ancora non dette e verificarle alla luce dei fatti comunemente noti). Lo aveva potuto fare - sere prima l'onorevole Diliberto, smentendo una per una le cifre un po' azzardate del presidente del Consiglio, praticamente su tutto. Perché non avrebbe dovuto farlo Lucia Annunziata, visto che il suo mestiere di giornalista è l'accertamento del come sono andate veramente le cose?

segue a pagina 27



RAIUNO, ORE 21 Grande attesa per il duello tv tra i due leader a meno di un mese dal voto. La destra soffia sul fuoco della polemica con Raitre, ma stavolta sarà quasi impossibile ripetere la fuga. Il premier lo sa ed è nervoso alle pagine 2, 3 e 4

Giornalisti e premier

LE DOMANDE **CHE CONTANO** NANDO DALLA CHIESA

mai è scientifico. Quel che per noi sono le leggi, le regole, il semplice costume della civile creanza, per lui sono gabbie, offese, limiti insopportabili alla sua libertà. Si discuterà e si polemizzerà a lungo sul confronto tra Silvio Berlusconi e Lucia Annunziata di domenica pomeriggio. E si disquisirà che la giornalista Rai è scivolata lessicalmente su quel «questa è casa mia», anche se è evidente che intendeva dire «questa è la mia trasmissione; dove sono io, per ruolo e professione, a fare le domande». Così come si contesterà che alla fine la sua impuntatura davanti alla minaccia del premier («mi alzo e me ne vado») abbia assunto un che di eccessivamente insistito.

segue a pagina 27



Immigrati, 1 milione in fila: lotteria della speranza

Solo 170mila posti per un lavoro regolare. Dormitori alle Poste per evitare di restare clandestini

■ di Maristella lervasi

La lotteria mascherata per l'assunzione degli immigrati si apre oggi alle 14.30, ma la «lotta» per i posti di lavoro regolare ha già creato i dormitori davanti alle Poste italiane e scoppiano le prime risse. Solo 170mila i posti previsti dal decreto flussi, i kit distribuiti sono stati più di un milione. La lunga notte dei migranti per il timbro con l'ora di accettazione della domanda.

a pagina 8

の説は

l'Unità + € 5,90 libro "Che ambiente farà": tot. € 6,90; l'Unità + € 7,00 cd "lottomarzo": tot. € 8,00; l'Unità + € 8,90 Vhs "Settimo ruba un pò meno! n° 2": tot. € 9,90;

Gli scontri di sabato

CARUSO «CONDANNO **I VIOLENTI**

Tarquini a pagina 7

domani in edicola

Claudia Buratti e Giovanni Cipollini

Vite bruciate

La strage di Sant'Anna

di Stazzema 1944-2005

di qualunque esercito o milizia,

di fronte a crimini come questi,

in qualunque parte del mondo,

possa pensare di aver diritto

..] perché nessuno,

all'impunità.

€5,90 + prezzo del giornale

DI MILANO»



LA STRETTA DI MANO fuori della gran- bestemmia». «Una condanna che condi-

de moschea di Roma poi i saluti: Di Segni: «Il terrorismo in nome di Dio è una

vido», risponde Redouane. Maria Grazia Gerina a pagina 9

Maria Novella Oppo

La visita

INCONTRO DI CIVILTÀ

Umberto De Giovannangeli

n evento assume una importanza storica non solo per il valore in sé ma per il momento in cui matura. È il caso della visita alla Grande Moschea della capitale del Rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni. La più antica comunità ebraica italiana dà prova, l'ennesima, di saggezza, maturità, equilibrio. Cosa niente affatto scontata in tempi in cui le voci del dialogo rischiano di essere sovrastate dai proclami di chi addita il diverso da sé come una entità ostile, un Nemico da combattere.

segue a pagina 26

Commenti

Scuola e politica

ARRIVANO I NUOVI GIOVANI

MICHELE CILIBERTO

el proemio al secondo libro dei «Discorsi» Niccolò Machiavelli afferma che gli uomini quando invecchiano si lamentano del tempo in cui vivono rimpiangendo il passato; ma, scrive, non sono i tempi che cambiano, ma gli uomini che, invecchiando, non sanno adattarsi alla realtà che resta sempre la stessa. È un'osservazione giusta, in linea generale; ma non è sempre vera. A volte il presente è effettivamente peggiore del passato e conquiste di civiltà che apparivano scontate, quasi senso comune, possono essere perdute costringendo gli uomini a un faticoso lavoro di ricostruzione di quello che avevano già conquistato. Se oggi si prende in mano «La pace perpetua» di Kant, e si legge quello che è scritto sulla terra come patrimonio di tutti gli uomini - dei «nativi» e degli «stranieri» - si capisce che il vecchio professore di Koenisberg oggi sarebbe considerato un pensatore estremista e radicale assai più di quanto non lo sia stato quando scrisse quel testo fondamentale. Attualmente Kant verrebbe criticato in modo impietoso dall'ultimo scribacchino della nuova setta dei teo-con (e uso volutamente il termine «setta»).

Il progresso - la storia ce lo insegna - non è un ineluttabile destino e qualunque acquisizione civile può essere travolta se non è difesa con l'energia necessaria.

segue a pagina 27



Lunedì 20 marzo UN INSERTO CON tutti i candidati dei partiti dell'Unione

MILOSEVIC, IL REBUS DEI FUNERALI

MARINA MASTROLUCA

on ci sarà un picchetto militare non una della re, non una tomba nel Viale dei Grandi. Ma che Milosevic sarà sepolto in patria sembra ormai più che probabile. Lo vuole la famiglia, lo pretende il suo partito socialista che ha minacciato persino una crisi politica, pur di riportare a casa con tutti gli onori l'ex presidente. Le alzate di testa sono rientrate a fine giornata. I funerali di stato non ci saranno, «inopportuni», li ha definiti il presidente Boris Tadic. Ma i giudici molto probabilmente oggi acconsentiranno a revocare il mandato di cattura per la moglie di Milosevic, Mira Markovic, consentendole di partecipare alle esequie che il governo vuole «strettamente private».

segue a pagina 10

Fuga per la sconfitta

FRONTE DEL VIDEO

CONTINUA a tenere banco la fuga di Berlusconi da Raitre. I tg, per lo più, si limitano a riferire dichiarazioni tratte dalla stampa. Ed entrano in campo i servi di scena e di penna, sempre pronti, ad ogni gaffe, gag o garbuglio del cavaliere, a sostenere che si è trattato di una magistrale mossa di comunicazione. C'è infatti chi, pur accusando l'Annunziata di ogni nefandezza, esalta il fatto che Berlusconi ha strappato così le aperture a giornali e telegiornali. E quindi l'Annunziata sarebbe caduta lei in una trappola, facendo il gioco del furbissimo premier. Ma dovrebbero spiegarci in che modo può giovare a Berlusconi la replica della sceneggiata più vergognosa di tutta la sua carriera politica: quella fatta al Parlamento europeo contro il deputato tedesco che aveva osato, pure lui, porgli domande sgradite. Il giorno in cui, tra mille anni, Berlusconi dovesse morire, i suoi esegeti sono capaci di scrivere che si è trattato soltanto di un'abile manovra per fregare Dio. Mentre l'unica cosa che non sono in grado di giustificare è la sua sconfitta il 9 aprile.





Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.



puoi acquistare questo libro anche su internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.6 (lunedì-venerdì dalle h 9.00 alle h. 14.00)

in edicola con l'Unità